

**EDUCAZIONE CIVICA
ANNO SCOLASTICO 2021/2022
CLASSE 1A
SCUOLA MEDIA J.F. KENNEDY
ALBAVILLA (CO)**



**SAY NO TO BULLYING
AND CYBERBULLYING**

Respect and appreciate each other.

Quest'anno, nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica, si è ritenuto necessario dare spazio agli alunni nelle loro riflessioni su un argomento da loro molto sentito: il **Bullismo e il Cyber-bullismo**.

Nel corso dei mesi a scuola gli studenti hanno potuto affrontare il tema durante la Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyber-bullismo, continuando poi nella riflessione durante l'intervento della Guardia di Finanza nel mese di maggio.

Bullismo e Cyber-bullismo rientrano nel nucleo concettuale della Cittadinanza digitale, sulla quale il MIUR scrive quanto segue nelle direttive per l'insegnamento della materia:

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

La classe ha quindi realizzato delle considerazioni in seguito ad un approfondimento realizzato in classe tramite la visione di video esplicativi e la lettura di alcune informazioni. Nel prodotto finale i pensieri della classe sono stati suddivisi in esperienze personali e riflessioni.

In questo piccolo libro digitale sono inoltre presenti delle illustrazioni realizzate dai ragazzi e dalle ragazze della classe, che vanno ad arricchire quanto scritto da loro.

Per quanto riguarda la lingua inglese è stata svolta un'attività in classe (*Bullying and cyberbullying*) che ha permesso agli alunni di arricchire il proprio lessico in merito all'argomento e di confrontarsi in lingua, ovviamente per quanto il livello ancora iniziale lo consente.

La prof.ssa Coviello ha contribuito alla correzione dei temi dal punto di vista formale, senza modificare i pensieri scritti dagli alunni.

La prof.ssa Colombo li ha guidati nella realizzazione delle illustrazioni.

A loro va quindi un sentito ringraziamento per aver sostenuto l'idea aiutandomi ad espandere ulteriormente il progetto finale.

Grazie infine ai ragazzi e alle ragazze della IA per aver dimostrato sensibilità e maturità su temi così delicati.

Prof.ssa Elisabetta Petrini

Esperienze personali

Un giorno, quando ero in quinta elementare, all'intervallo alcuni miei "amici" mi hanno spinto in un piccolo fosso e mi hanno buttato addosso un pezzo di legno, dal quale spuntava un chiodo.

Io non mi sono fatto male, ma mi sono sentito così tanto arrabbiato che volevo prenderli e fargli provare quello che sentivo io in quel brutto momento.

Avevo fatto una figura bruttissima davanti a tutti i miei compagni, ma io mi sono sentito così male soprattutto perché dai miei due amici non me lo sarei mai aspettato.

Da quell'episodio ho imparato che non bisogna fidarsi, ma soprattutto che queste cose non devono essere fatte a nessuno perché subirle è bruttissimo e ci si sente veramente male.



Un episodio che mi è capitato e che considero un atto di bullismo è stato sul pulmino della scuola.

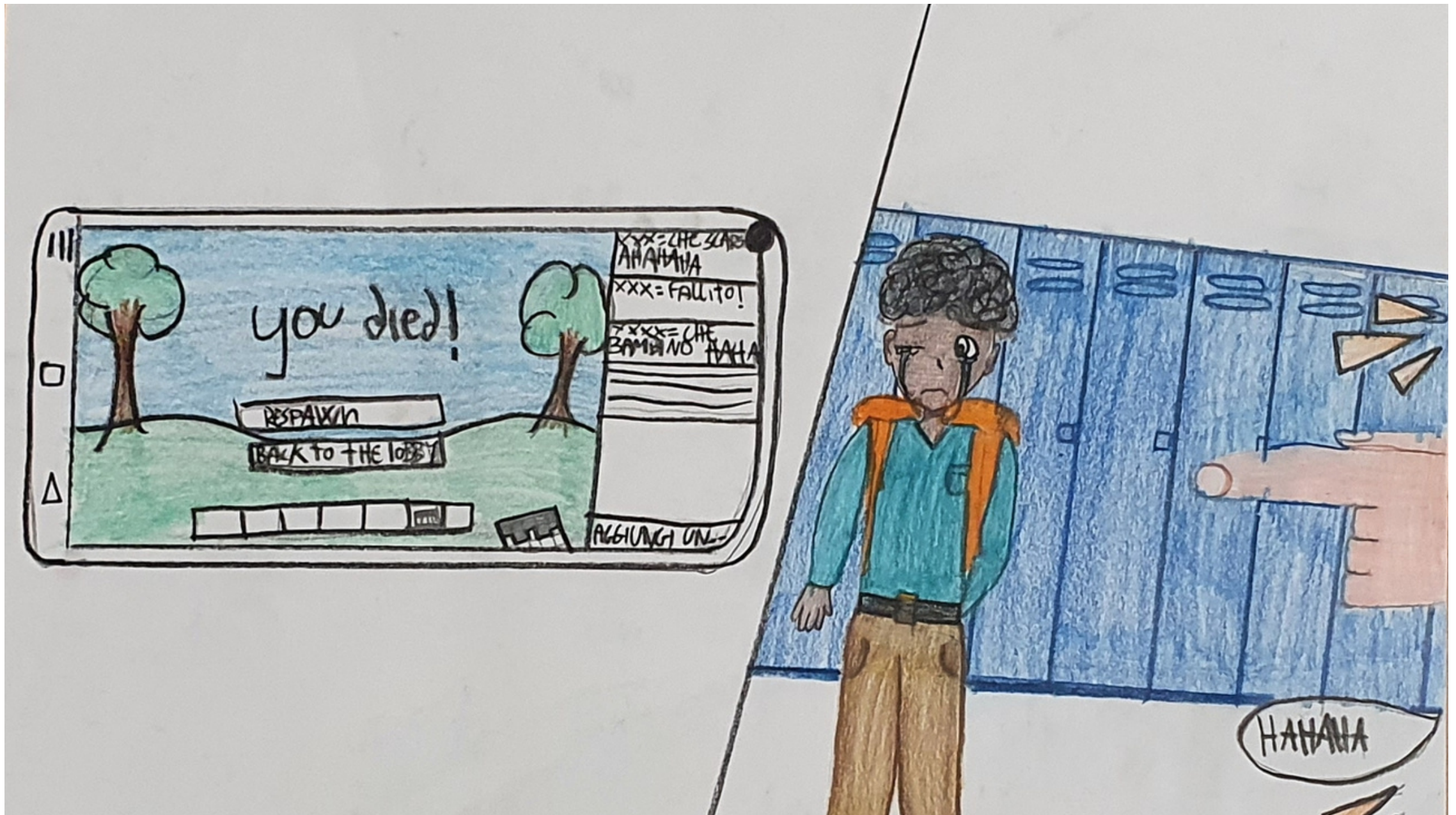
Un ragazzo di 1° continuava a infastidirmi, cercando di togliermi la mascherina; mi girava la testa a forza.

Ma io non ho reagito perché avevo paura che chiamasse il fratello più grande e che insieme mi avrebbero picchiato.

Mi sono sentito solo, arrabbiato e deluso perché nessuno è intervenuto.

Ho capito che c'è molta indifferenza tra le persone e in un momento di difficoltà è più facile far finta di niente che aiutare qualcuno.

Ci troviamo nel 2022, non dovrebbe più esserci razzismo e discriminazione ma questi atteggiamenti mi fanno capire che purtroppo la violenza e il bullismo vengono considerati come semplici scherzi, quando invece feriscono e fanno male alle persone.



Iniziò tutto per colpa di un gioco: Fornite.

Visto che avevo appena iniziato a giocare non ero molto bravo, ma questo non importava ad un mio amico che giocava con me.

Altri miei compagni, invece, giocavano con me solo per dirmi che ero scarso.

Un giorno giocai sia con il mio amico, sia con i miei compagni di classe. Passato un po' di tempo dall'inizio della partita io fui sconfitto, così i miei compagni iniziarono a insultarmi con termini come "nabbo", "scarso" e "non sa giocare" e continuarono a ridere e a dirmi quelle cose, ferendomi molto.

Il giorno dopo, arrivato a scuola, quei miei compagni continuarono a ridere di me e tutto ciò continuò per mesi.

A novembre decisi di farli smettere e un giorno, arrivato in classe, dopo l'ennesima presa in giro, dentro di me scoppiò un fuoco: mi avvicinai verso il compagno che aveva fatto partire tutto e gli tirai due pugni, poi lo presi per la maglietta, lo sollevai e lo lasciai cadere sul pavimento.

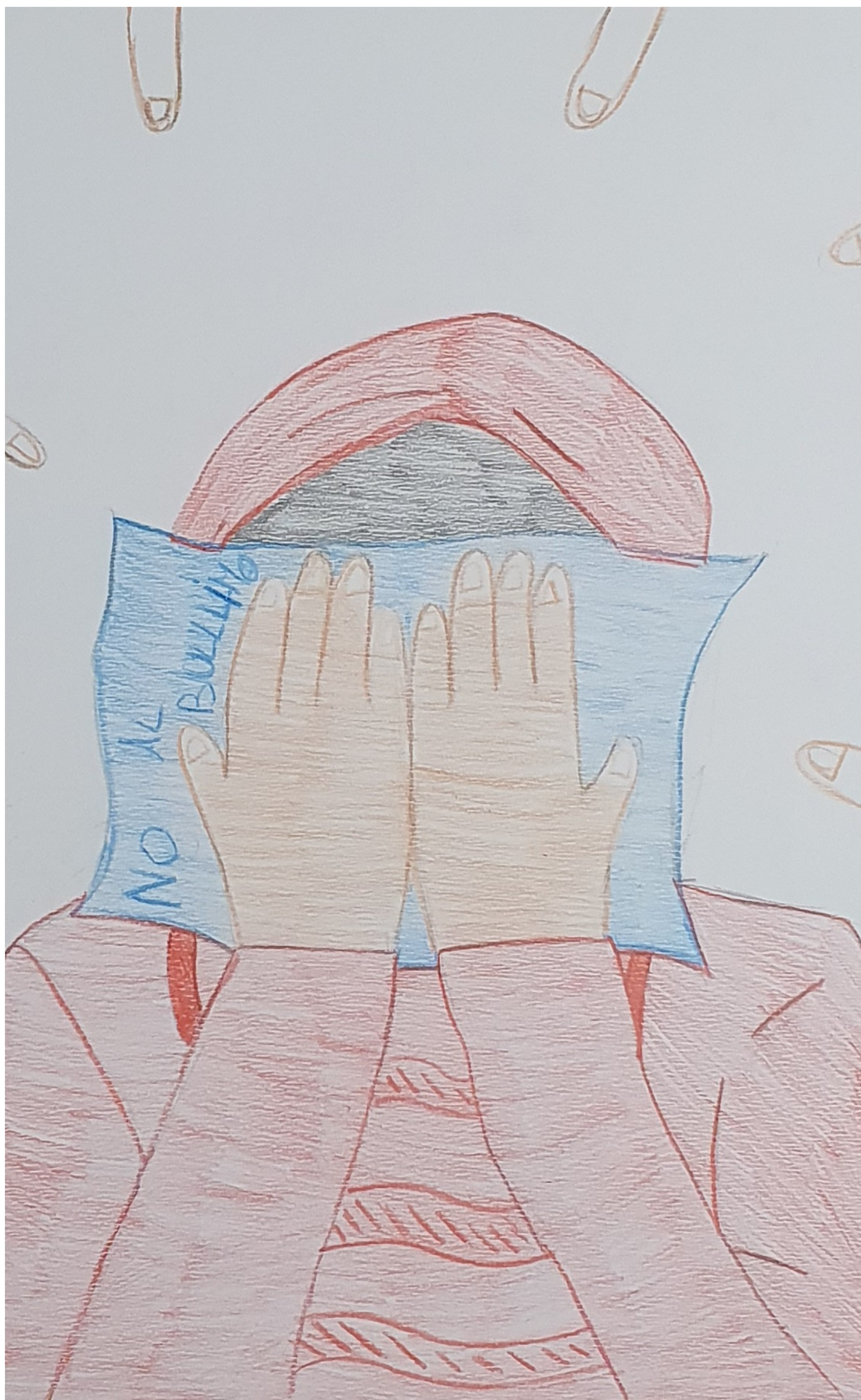
Da quel giorno smisero di insultarmi.

In quell'occasione mi sono ribellato, anche se i miei genitori mi hanno insegnato che la violenza non risolve niente.

Penso che in quel momento, talmente stanco di quelle umiliazioni, ho agito d'istinto, però non tutti reagiscono e cercano una soluzione facendosi magari del male.

I bulli sono i veri deboli perché non hanno capito che non è prendendo in giro gli altri che si diventa forti.

La gentilezza e l'intelligenza sono le armi migliori.



In quinta elementare un gruppetto di bulli aveva preso di mira me e un mio amico.

Mi prendevano in giro sia online sia in classe. Io all'inizio non li ascoltavo ma poi hanno iniziato a prendersela con me, mi dicevano brutte parole come ad esempio "stupido" e mi attaccavano i bigliettini sulla schiena.

Io, sentendo queste parole, ero molto triste e un po' impaurito perché pensavo che se l'avessi detto a qualcuno loro mi avrebbero ancor più preso di mira o addirittura mi avrebbero picchiato.

Mi ero sentito così perché per quattro anni non mi avevano detto niente di brutto. Tutto era iniziato con le prese in giro mentre giocavamo ai videogiochi: fu per questo che cominciai a giocare da solo.

Dopo un bel po' di tempo ebbi il coraggio di dirlo a mia mamma, che lo riferì subito alla vicepreside, e lei li sgridò.

Loro mi chiesero scusa e da quel giorno capii che, se ne avessi parlato prima coi miei genitori, questi episodi si sarebbero interrotti prima.

Quello che mi è accaduto mi ha insegnato che posso sempre fidarmi della mia famiglia, che bisogna avere rispetto per le persone (stando attenti anche a quello che si dice) e a non escludere mai nessuno.

Da bambina ero stata bullizzata a causa del colore della pelle, per l'aspetto e per l'origine. Non so cosa, in me, fosse diverso rispetto agli altri bambini: ho due occhi, gambe, braccia e mani come una ragazza normalissima. Per il loro punto di vista, evidentemente, no.

Mi dicevano che non ero normale, che non dovevo avere neanche degli amici.

Non ho mai raccontato questa cosa a nessuno, per quanto io mi ricordi, neanche ai miei genitori perché non volevo causare problemi, anche se sarebbe stata la cosa giusta da fare.

Io non sopportavo quei bulli, ma sapevo che un giorno tutto ciò sarebbe finito e che mi avrebbero trattata come trattavano gli altri.

Ogni giorno facevo finta di essere invisibile o che loro non esistessero neanche, ma non funzionava. A volte uscivano lacrime dai miei occhi per le cose che mi dicevano, nel dover sopportare tutto.

Alla fine ho cambiato scuola e non ho mai più dovuto sopportare simili episodi. Inoltre ora ho degli amici che mi trattano con rispetto e che non mi paragonano agli altri.



I Cyberbulli sono persone che insultano sui social e sono proprio loro che creano problemi nel mondo virtuale.

Mi è capitato più volte di essere insultato da bulli nella vita reale, ma la cosa peggiore è che non sempre si riesce a controllarsi e a non reagire.

Eppure, si deve resistere alla rabbia.

Perché? Perché i bulli non sono altro che persone insicure che si comportano così soltanto per umiliarti, solo perché si credono "superiori" quando in realtà non lo sono.

Il Cyberbullismo, secondo me, è un fenomeno senza alcun senso: perché mai qualcuno dovrebbe insultare dietro a uno schermo senza neanche sapere chi sei?

Gli *haters* che si possono incontrare sui giochi online o sui *social* sono spesso persone molto invidiose.

La cosa più importante da ricordarsi è che non bisogna dar loro importanza e, soprattutto, è necessario parlarne con un adulto.

Io ho subito un atto di bullismo in quinta elementare da parte di un ragazzino che, nonostante venisse sgridato, il giorno dopo ricominciava a dare fastidio come se nulla fosse.

A primo impatto mi sembrava tranquillo ma poi cambiò totalmente: mi insultava dicendo che ero basso e mi incolpava di ingiustizie che lui stesso aveva commesso.

Mi faceva dei gesti non graditi e, una volta, mentre ero distratto mi legò con un filo la cartella, strattonandomi mentre la tirava all'indietro. Come se non bastasse, con lui c'era una persona che era testimone ma che non aveva mai voluto difendermi, anzi si univa a lui nelle malefatte.

Un giorno, però, ho deciso di mettere fine a questa storia: da allora, quando mi prendeva in giro, fingevo che non esistesse. Vedendomi indifferente se ne andò una volta per tutte e fu proprio così che sconfissi queste continue persecuzioni.



!REMEMBER!

DON'T
~judge~
A BOOK BY
~it's cover~

FORGIVEN
~but not~
FORGOTTEN

Riflessioni

Vorrei raccontare una mia riflessione nata da un episodio vissuto tempo fa da una cantante: Emma.

L'ho scoperto guardando la tv.

Durante un' intervista le è stato detto che a Sanremo non doveva mettere le calze a rete visto che ha le gambe grosse...

Io penso che ognuno debba vestirsi come meglio crede e che questo è un messaggio brutto per tutti i ragazzi o ragazze che non si sentono bene con il proprio corpo.

Anche a me è capitato di essere ripreso perché sono un po' in carne e, in quel momento, mi sono sentito mortificato.

Ho però risposto a

tono, dicendo: "Io potrò dimagrire un giorno, ma tu invece resterai sempre scortese."

Bisogna ricordarsi che le parole hanno un peso soprattutto sui social, dove restano per sempre.

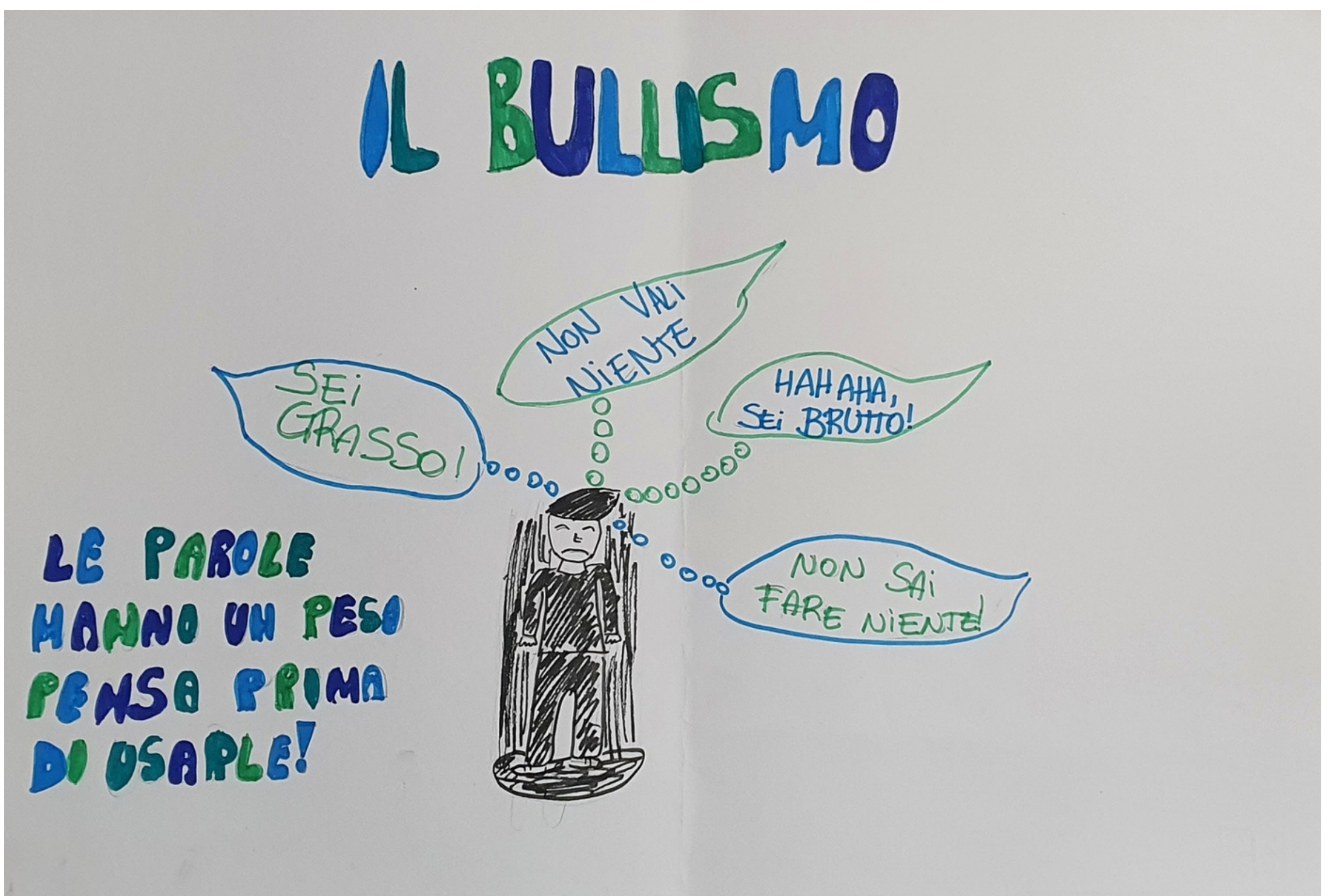
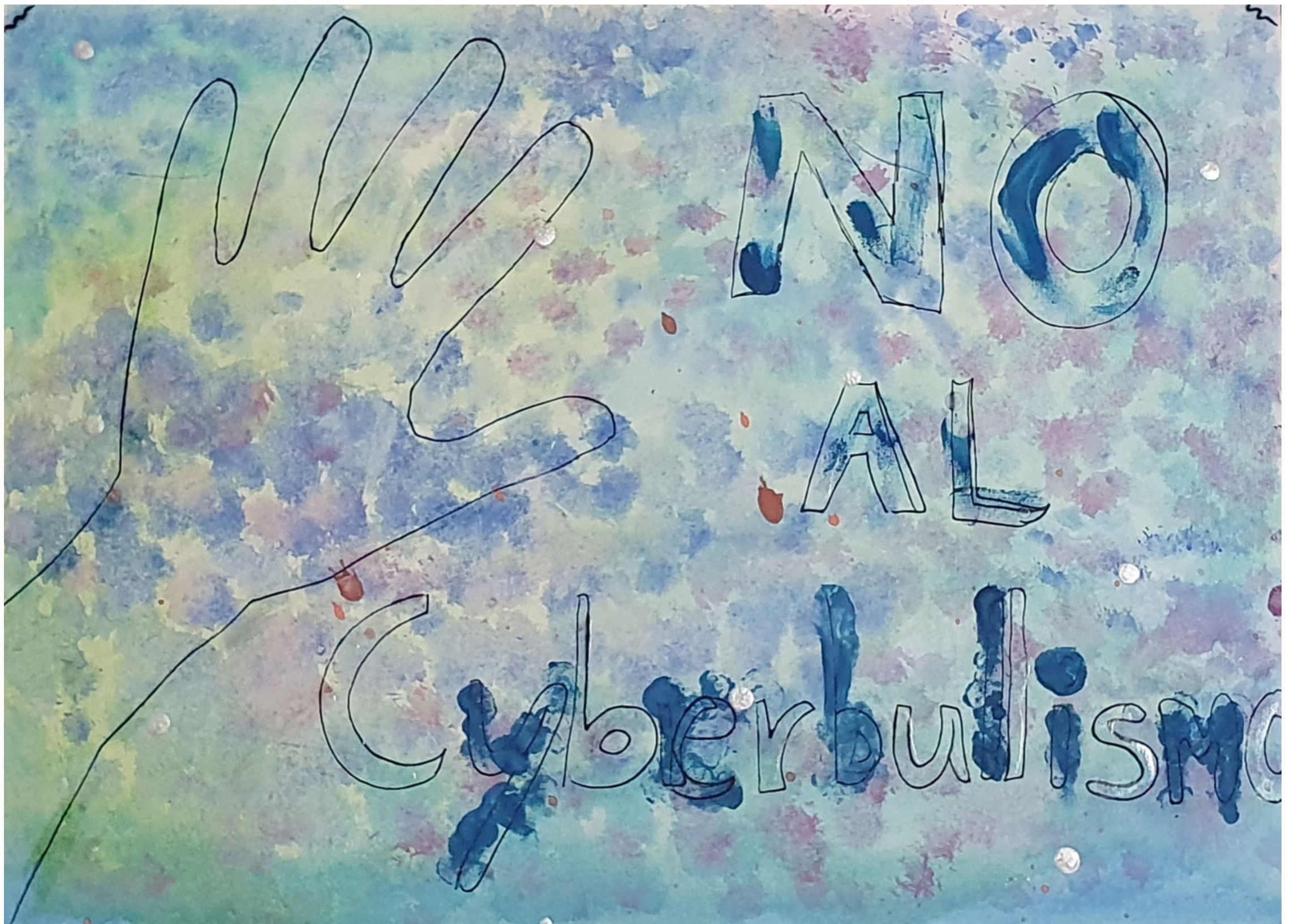
Io penso che il bullismo renda tristi molte persone, come anche il cyberbullismo attraverso Internet.

Molte volte il bullo è circondato da amici, ma in realtà è una persona molto fragile che se la prende con i più deboli, perseguitandoli.

Il bullismo può essere rivolto, ad esempio, a una persona che non ha il nostro stesso colore della pelle o che non proviene dal nostro stesso Paese. Alcune persone potrebbero insultarla anche per la lingua che parla.

Il cyberbullismo, che consiste in insulti online (e non solo), spesso consiste in parole che dal vivo non si avrebbe mai il coraggio di dire.

Io dico "NO" al bullismo e al cyberbullismo.



Io fortunatamente non ho esperienze dirette che riguardano bullismo o *cyberbullismo*, ma solo a solo pensare che dei bambini vengono derisi perché considerati "diversi" mi fa rattristare.

Io non la ritengo una cosa corretta perché abbiamo tutti lo stesso valore e la stessa importanza.

Mi chiedo cosa proverebbero i bulli se ciò che fanno agli altri accadesse a loro.

Nella nostra società, tramite i *social*, il bullismo si è sviluppato anche online con dei "semplici" insulti che tuttavia, per le persone che li ricevono, possono essere distruttivi.

Io dico "NO" al bullismo e al *cyberbullismo*.

Personalmente non ho mai subito atti di bullismo e non ricordo neanche qualcuno che conosco che abbia vissuto questa esperienza. È sufficiente ascoltare la televisione per capire che tutti i giorni accade che qualcuno venga preso in giro, deriso o anche picchiato perché non riesce a difendersi.

Ciò mi fa molto arrabbiare perché penso che ognuno di noi è diverso, ha un carattere unico e non va preso in giro per questo.

Anche io ho qualcosa che mi rende diversa dagli altri ma non per questo devo essere discriminata.

La cattiveria dei bulli consiste proprio nel cercare di escludere dal gruppo chi non è come loro, facendolo sentire non adatto finché riescono anche a convincerlo delle proprie inadeguatezze.

Con il *cyberbullismo* è anche più facile perché si nascondono dietro ad un computer e fanno uscire tutto il loro odio e la loro rabbia contro la persona più debole.

Alla televisione ho sentito anche che le vittime di bullismo arrivano a compiere dei gesti anche molto gravi perché ormai sono angosciati e tutti i giorni subiscono cattiverie a scuola, sui mezzi, al parco.

I miei genitori mi dicono sempre che se capita qualcosa non devo avere paura di dirla sia che succeda a me, sia che capiti ad altri.

Non bisogna subire pensando di non avere una soluzione perché non tutti riescono a reagire con le proprie forze ma hanno bisogno di qualcuno che li aiuti.

Solo così si possono combattere i bulli che nella loro vita non hanno meglio da fare che prendersela con i più deboli.



Il bullismo è un tipo di violenza verso persone innocenti.

Spesso i bulli prendono di mira le persone che *sembrano* più deboli e indifese.

Può essere verbale, ed è per questo che diciamo che *le parole fanno male*.

Può essere anche fisico quando si ricorre all'uso della violenza.

Il cyberbullismo, invece, avviene solo dietro a uno schermo.

Questo tipo di bullismo avviene soprattutto attraverso i social ed è proprio per questo ci sono limiti di età su molte *app*.



Secondo me il bullismo e il cyberbullismo non dovrebbero esistere perché non c'è ragione di picchiare, insultare o offendere una persona quando si possono risolvere le cose parlandone.

Penso che una persona vittima di bullismo si senta molto triste ed esclusa e si isoli per questo motivo.

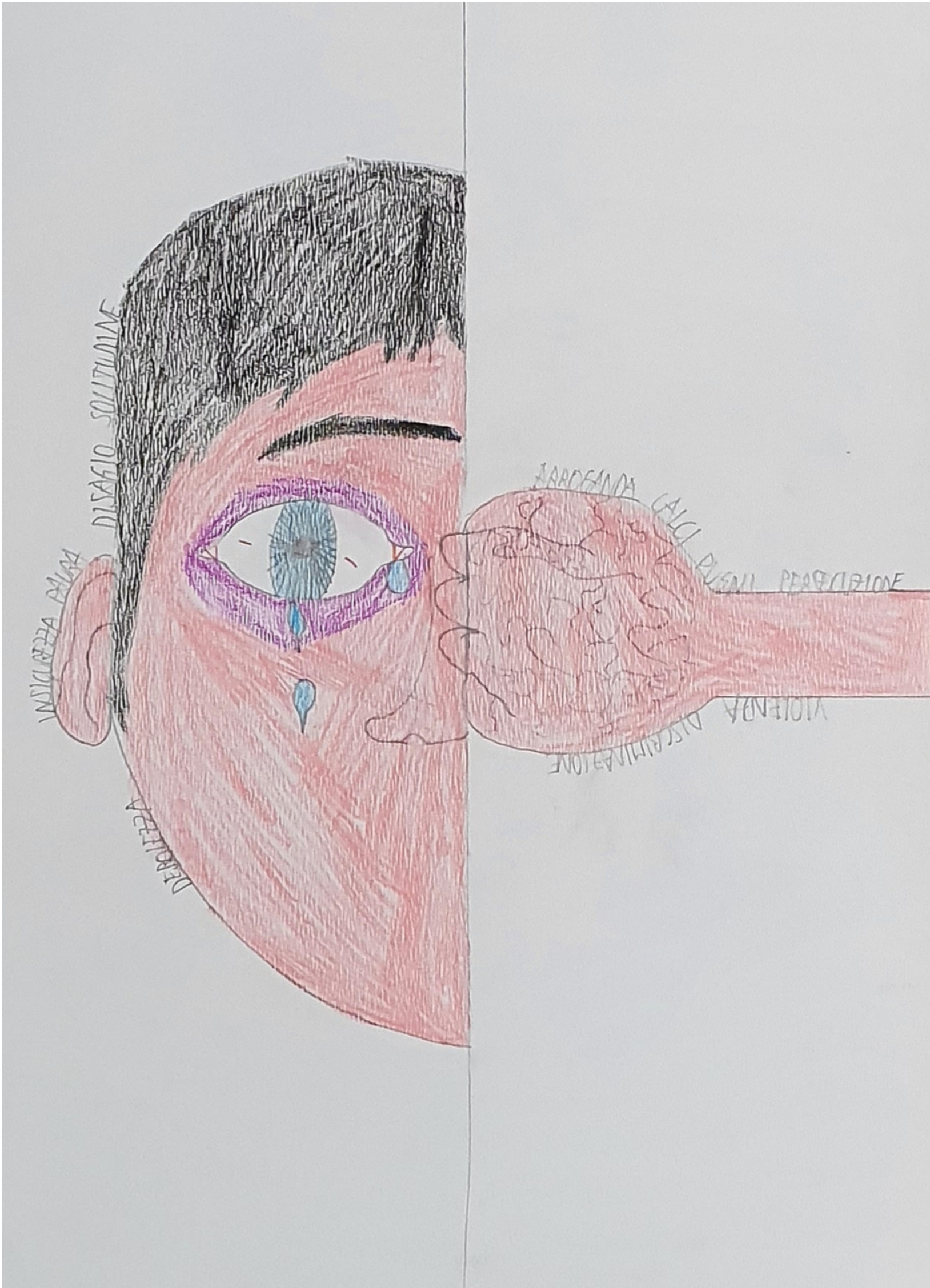
Se vedessi una persona vittima di bullismo cercherei di consolarla e le direi di lasciar perdere persone del genere.

Penso che se una persona subisca atti di bullismo non le debba importare nulla di ciò che dicono su di lei.



Secondo me il bullismo è un comportamento scorretto nei confronti di qualcuno, perché nel mondo in cui viviamo oggi il rispetto è fondamentale.

Quando una persona compie atti di bullismo verso gli altri mostra la propria immaturità e il non saper comportarsi in un modo adeguato.



Partirei dicendo che il bullismo e il cyberbullismo sono spregevoli perché fanno soffrire le persone che li subiscono.

Penso spesso a cosa farei se capitassero a me; non sono sicuro che avrei la forza di reagire come vedo fare in alcuni film.

Non ho mai neanche assistito dal vivo a scene dove dei bulli aggredivano o prendevano in giro dei bambini o dei ragazzi.

A volte penso a mio cugino che va alle scuole medie a Cantù, spesso mi racconta episodi bullismo o che gli si avvicinano molto.

Lui, per esempio, secondo me è un ragazzino molto in gamba.

Soffre però di dislessia e fa fatica a leggere; quando mi racconta di come va a scuola non entra tanto nei particolari, ma ogni tanto riporta le frasi di alcuni suoi compagni, che lo prendono in giro per questo problema.

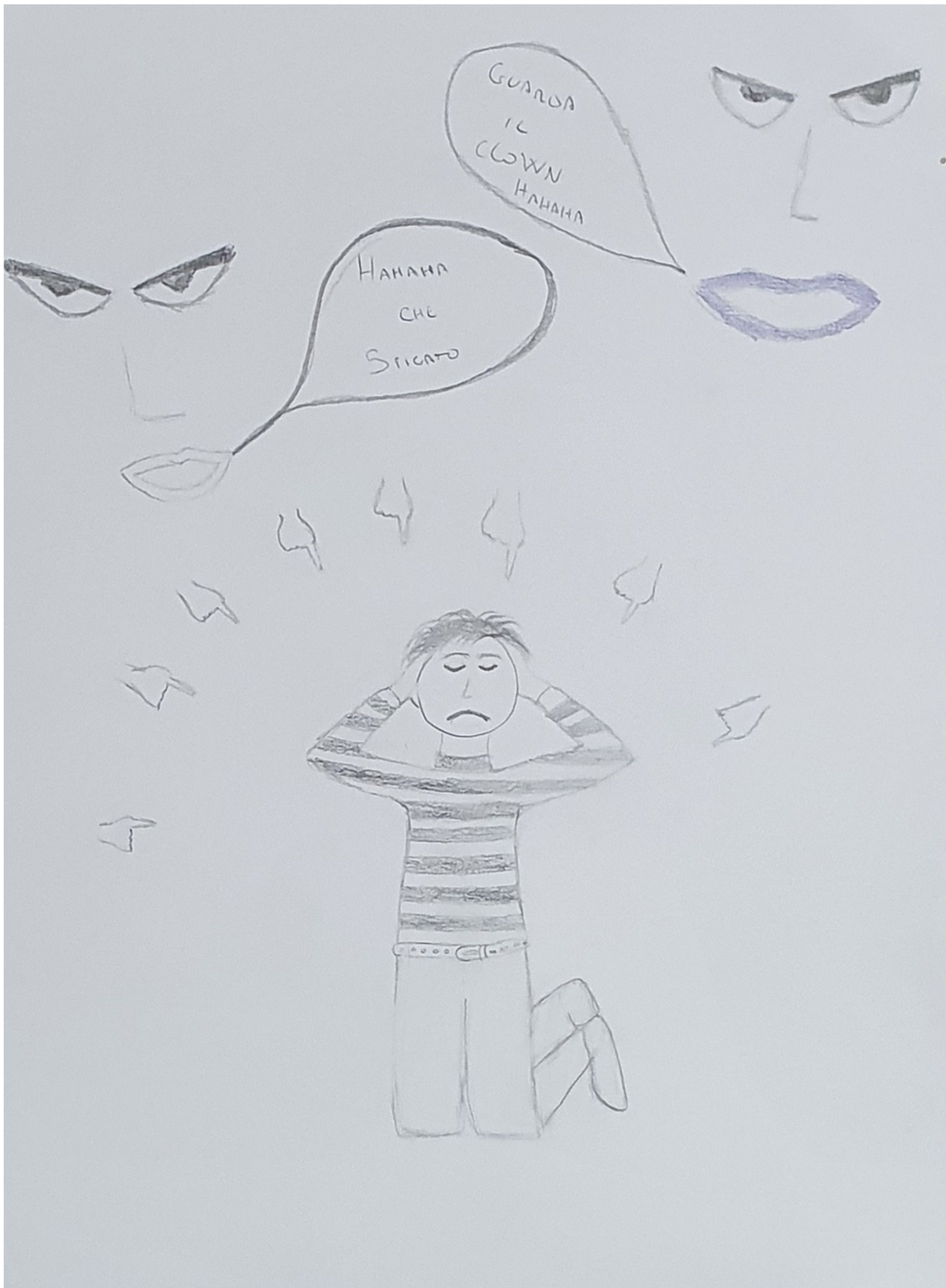
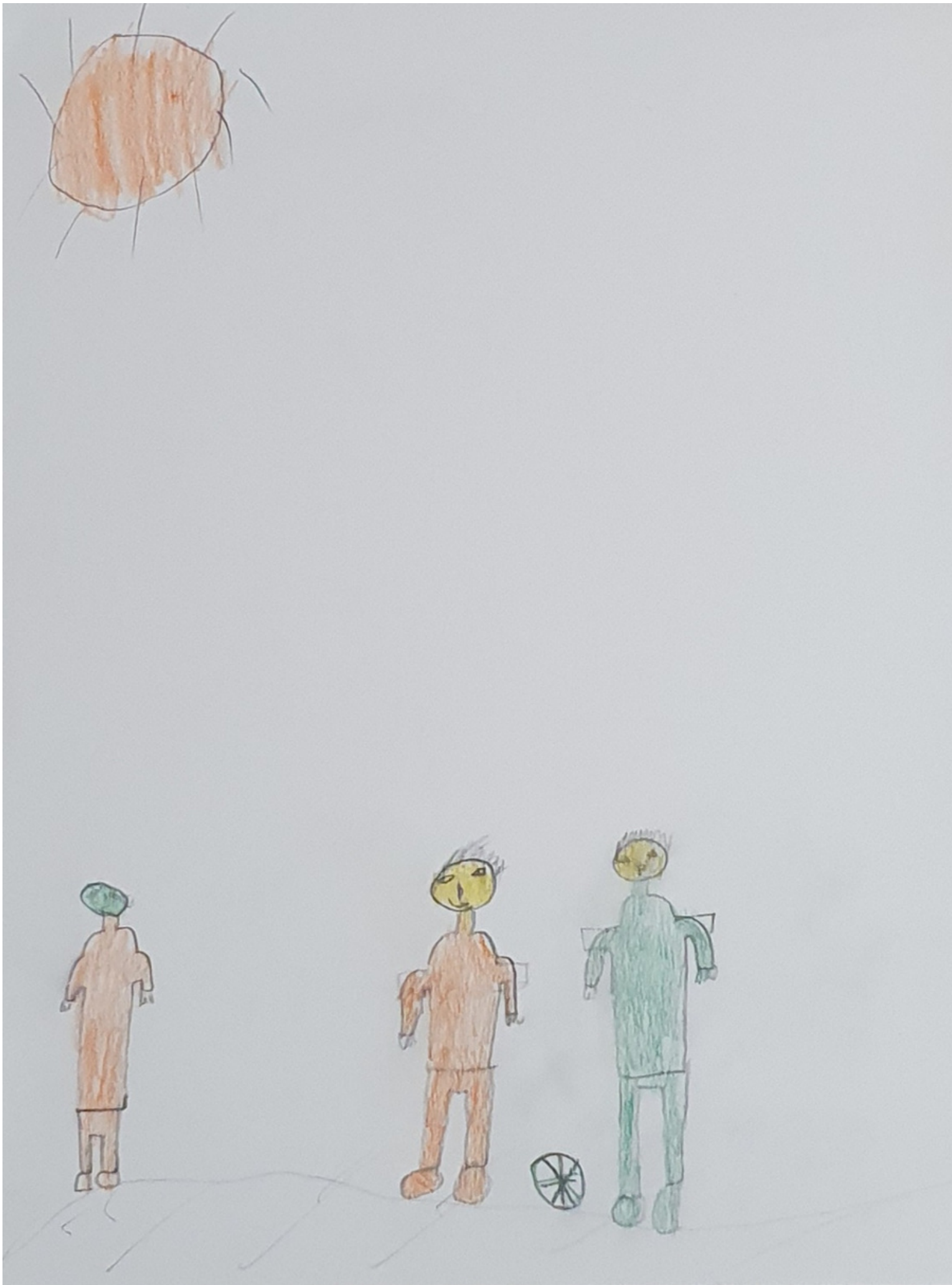
Io credo che un po' soffra anche se non me lo dice.

Ecco, quando penso a lui e penso che cose simili capitano tutti i giorni, anche in modo più grave, ad altri ragazzi, mi arrabbio e mi chiedo sia perché succede, sia come fare se capitasse a me o a qualcuno che conosco.

Io sono abbastanza convinto che, come dice spesso mia mamma, chi tratta male gli altri ha sicuramente un problema.

Lei lavora come educatrice e mi racconta di alcuni ragazzini che segue che hanno questo problema, o di ragazzini che hanno subito atti di bullismo.

Come spiegavo prima non ho le idee chiare su cosa farei io o su cosa passa nella testa dei bulli, però credo sia importante parlarne, proprio per imparare a prepararsi a reagire nel modo giusto di fronte ad atti di bullismo.



Il bullismo è una forma di violenza verbale, fisica e psicologica che si ripete nel tempo; può essere diretto cioè fisico (botte, sberle, spinte, strattoni, insulti) o indiretto con esclusione dal gruppo, mentre il cyberbullismo è un insieme di azioni svolte in rete o sui social media con metodi vari (sms, e-mail, telefonate ecc.).

Io non ho un'esperienza di bullismo o cyberbullismo, ma è capitato a mio zio, il fratello di mia mamma durante le superiori.

I suoi compagni lo prendevano in giro, lo deridevano perché non aveva le scarpe firmate e si vestiva in modo sobrio.

Si sentiva emarginato e criticato questa situazione continuò per un po' ma poi con il passare dei mesi i ragazzi si conobbero meglio e divennero amici.

Mio zio mi ha raccontato che ha sofferto e ha faticato nell'inserirsi in quella nuova scuola.

Da questo episodio ho imparato che il bullismo va sempre condannato. Non avendo mai vissuto questa situazione spero non capiti mai a me e a nessun altro.

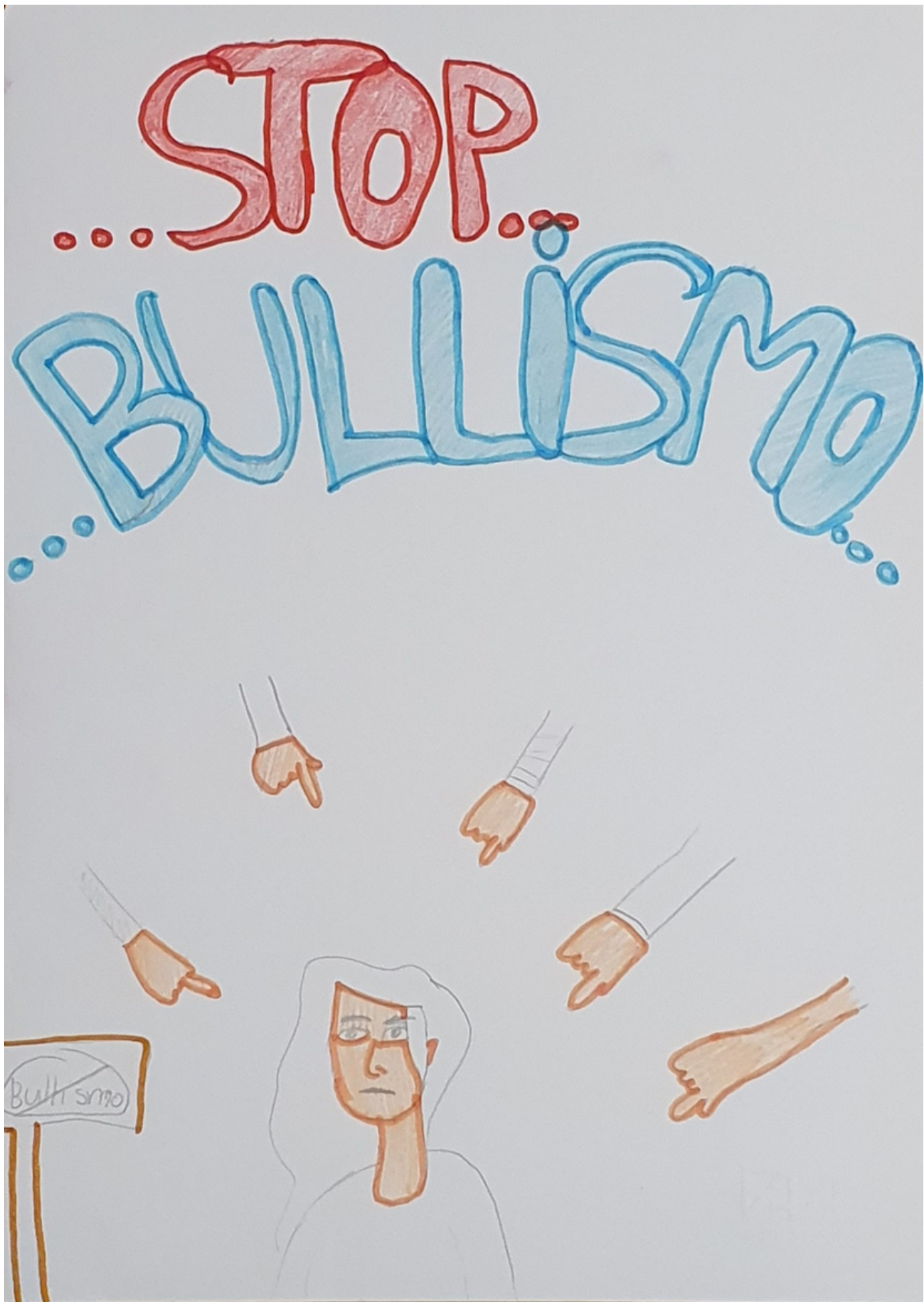
Secondo me il bullismo verbale può essere una semplice parola non gradita rivolta a un compagno. A quella parola, che può sembrare così semplice e banale, la vittima può dare molto peso fino ad arrivare a credere che quell'insulto la descriva sul serio.

Il bullismo fisico può partire dalla sottrazione di oggetti preziosi, fino ad arrivare ad alzare le mani nei confronti della vittima

I bulli, secondo me, si comportano così per attirare l'attenzione. Vogliono comandare per farti sentire più debole e per mettere in risalto le tue debolezze più grandi.

Il cyberbullismo si verifica sui social o comunque attraverso uno schermo.

In questo modo i bulli possono essere molto molto più cattivi perché, nascosti dietro uno schermo, non prestano attenzione a come la vittima potrebbe reagire e ai suoi sentimenti.



Non sono mai stato vittima di bullismo e quindi non so proprio cosa si provi: posso immaginare, però, che si senta dolore, tristezza e preoccupazione.

Di solito si parla anche di *cyberbullismo*, una forma di bullismo che avviene dietro uno schermo.

Le persone vittime di cyberbullismo ricevono delle minacce o delle offese *online*, al contrario del bullismo tradizionale in cui si verifica l'esatto contrario: le vittime vengono intimidite, minacciate e qualche volta anche picchiate.

Questi fenomeni, purtroppo, sono molto comuni nelle scuole e non solo.



Il bullismo è una forma di violenza contro le persone più deboli e quando succede attraverso i dispositivi elettronici diventa *cyberbullismo*.

Io ho capito che cosa fosse quando i miei genitori mi hanno portato al cinema, circa 3 anni fa, a vedere il film "*Wonder*".

Ricordo che ero rimasto molto male e mi ero messo a piangere perché raccontava la storia di un bambino con il viso un po' diverso dagli altri a causa di una malattia.

I suoi compagni lo prendevano in giro ma alla fine, fortunatamente, avevano capito che era intelligente e simpatico anche più di altri bambini.

Ho capito che siamo tutti uguali e che non dobbiamo pensare di essere più bravi o più belli di altri, ognuno di noi è speciale e non dobbiamo prendere in giro gli altri proprio perché le parole fanno male.

Una volta ho sentito che un bambino si è ucciso, perché lo prendevano in giro perché era un po' cicciottello.

Questo non deve succedere mai, a nessuno!!!



